

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 15/09/2009

RAI-SKY**Per i colleghi di Rai Sat è già iniziata l'agonia ?**

Su richiesta dei lavoratori di Rai Sat, lo Snater ha indetto una Assemblea il giorno 10 settembre presso la sede della società, anche visto l'impedimento da parte di Rai Sat a concederla ai sindacalisti che lavorano in Azienda. All'Assemblea sono intervenuti in massa i lavoratori e molti rappresentanti di diverse sigle sindacali.

Le OO.SS. hanno esposto lo stato dell'arte sull'abbandono da parte della Rai della piattaforma Sky, affrontato con i lavoratori il documento del D.G. consegnato ai Sindacati il 6 agosto, discusso della situazione in cui versa oggi Rai Sat.

E' emerso chiaro in Assemblea che l'uscita da Sky non ha a oggi dietro di se una concreta volontà industriale di rilancio di Rai Sat, una logica imprenditoriale ma solo, questa evidente, una logica politica.

Dal confronto con i lavoratori lo Snater ha registrato una **forte preoccupazione per il loro futuro professionale**, una richiesta di **attenzione per il loro futuro occupazionale**, una profonda **amarezza per lo stato di mancata informazione** in cui per mesi hanno subito questo cambiamento.

Infatti, dall'Assemblea è nello specifico emerso quanto segue.

Il passaggio alla piattaforma del digitale terrestre ha già prodotto una prima pesante ristrutturazione, i canali sono passati da 6 a 4, e quelli superstiti hanno azzerato o ridotto la produzione, si vive di repliche ed è stata sospesa la produzione anche degli spot e dei palinvideo. E' venuta meno anche una fetta di lavoro burocratico - amministrativo che nasceva dai continui scambi tra l'Azienda Rai Sat e Sky. Dunque risulta difficile ricollocare i lavoratori a tempo indeterminato dei canali chiusi, figurarsi i colleghi a t.d., molti sono già alla ricerca di un posto di lavoro altrove. In questo quadro in cui risulta difficile che si possano rispettare ruoli e professioni svolte per anni, quale futuro professionale può essere garantito?

Dai segnali raccolti questa situazione, non sembra essere il frutto di una contingenza stagionale, ma di un abbandono anche mal celato.

Dai bilanci di Rai Sat, Azienda che produceva utili, manca non solo il canone che Sky versava ma anche gli introiti della pubblicità, cresciuta negli ultimi anni e oggi sparita. Questa è la logica conseguenza dell'essere passati da un bacino d'utenza di 60.088.880 spettatori a 1.671.001 (siamo a 1/36), che a novembre/dicembre dovrebbe aumentare a 18.679.726, ma a maggior ragione da mesi, se non anni, dovrebbe esistere un progetto reale, non una favola bella, per gestire adeguatamente questo passaggio così impegnativo. L'impressione è che la Rai e i suoi vertici abbiano subito questo radicale cambiamento tecnologico senza una strategia che ne garantisca la gestione. Solo il 31 ottobre sarà presentato un piano economico e -si spera- editoriale, data che a molti sembra fuori tempo massimo per cogliere l'allargamento di utenza di novembre, almeno per i più ottimisti in netto ritardo per mettere in moto progetti efficaci.

Il quadro emerso dal confronto con i dipendenti di Rai Sat ha inoltre messo in luce una contraddizione almeno parziale tra il documento del D.G. Masi e la realtà, nello scritto, infatti, si legge "...così come le scelte compiute in ordine a Rai Sat non determineranno conseguenze sul piano occupazionale, tanto per le risorse che a suo tempo furono trasferite da Rai a RaiSat a seguito di scorporo di ramo d'azienda che per quelle acquisite successivamente anche con riferimento al personale impegnato con contratto a termine. Lo stesso discorso in termini di impegno Rai vale per gli investimenti di natura industriale per rendere sempre più competitiva la nostra offerta." Lo Snater, come già scritto in precedenti comunicati, per quanto raccolto in Assemblea, denuncia quanto evidente la rottura con Sky sia frutto di una scelta di carattere politico, che la Rai ha subito senza una strategia industriale vera, senza un piano alternativo reale, ma con solo otto pagine che liquidano la storia di RaiSat, una storia di professionalità e di bilanci attivi.

Ha conferma dell'improvvisazione, il personale di Rai Sat ha saputo solo il 30 Luglio che dalla mezzanotte dello stesso giorno la sua programmazione sarebbe passata sul digitale terrestre.

Lo Snater s'impegna a sollecitare l'incontro previsto, ma non ancora fissato, **con la Direzione Generale** sul tema in oggetto, **a farsi portavoce delle forti preoccupazioni dei lavoratori**, a discutere e a verificare ogni progetto che la Rai metterà in campo per il satellite e per il digitale terrestre, **a stimolare l'Azienda ad investire sulla scommessa digitale non con le parole ma con i fatti**.

Lo Snater invita i lavoratori di Rai Sat a manifestare con il Sindacato nelle sedi più opportune per rendere visibile il delicato passaggio in cui si trova Rai Sat, a partire dal giorno 19 settembre quando a Roma si terrà la manifestazione sulla libertà di stampa.

Il Segretario Nazionale
Piero Pellegrino

